

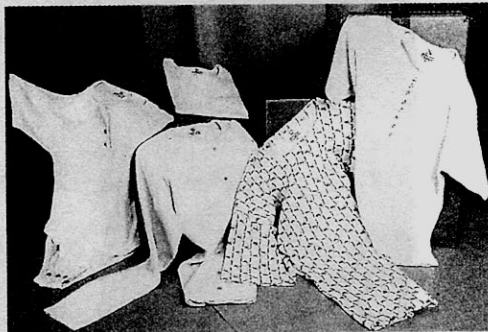
IL LATO ECOLOGICO

MODA SECONDO NATURA

■ Da pantalone ad abito

Da diversi anni **Lamine Badian Kouyaté**, stilista africano che disegna la collezione **Xüly-Bet Funking Catalog**, costruisce i suoi abiti ri assemblando vestiti usati o tagliando e ricucendo pezzi che in origine avevano una diversa funzione. Per la primavera-estate '95 ha introdotto i nuovi abiti della serie "Puma", utilizzando le note magliette o i pantaloni da ginnastica con questo marchio e riadattandoli, trasformandoli in abiti o in altri capi di abbigliamento.

■ Per lei e per il piccolo



Proposte Ecological Line Natural Cotton di Oviessa

sottogiacca, realizzati in cotone non decolorato e non trattato chimicamente.

Oltre ai capi ecologici per bambini, **Oviessa** ha introdotto nella linea **Ecological line Natural Cotton** proposte di maglieria femminile per la primavera-estate '95. Si tratta di maglie, body, polo e

■ Ironia al naturale

Utilizzando cotone non candeggiato né colorato con sostanze chimiche, **Cgt Divisione Salute** propone per l'estate '95 due simpatici prodotti: la **Sottocoperta**, un "saccone" in jersey di cotone che costituisce un'alternativa al concetto di sacco a pelo, e l'**Invitation Kit**, una scatola che contiene T-shirt a due "piazze", cioè con doppio collo di cui usufruire in due, e una serie di altri gadget.

■ Nuovo consorzio

Trentadue imprenditori del comparto conciario, già da tempo avviati sulla strada dello sviluppo sostenibile, hanno pensato di incentivare la produzione di pellame conciato al vegetale e hanno recentemente costituito il **Consorzio Vera Pelle Italiana al Vegetale**, il cui fondatore e presidente è **Giovanni Tempesti**, titolare dell'omonima azienda. La concia al vegetale è un tipo di lavorazione che utilizza solo estratti di origine vegetale, come quelli di castagno, mimosa o quebracho, e i reflui che ne derivano, così come il prodotto finito, sono totalmente biodegradabili. L'assenza di sostanze chimiche, inoltre, crea un ambiente più salubre anche per gli stessi addetti al lavoro. ■

GIORGIO ARMANI PER L'AMBIENTE

Uno stilista per amico

MILANO - Sensibile alle tematiche legate all'ecologia, Giorgio Armani ha deciso di aderire all'iniziativa "Un'Isola per amico", promossa dalla associazione ambientalista Marevivo che i giorni 1 e 2 luglio sarà presente negli stabilimenti balneari, nei centri subacquei, sulle spiagge, nelle piazze di città e centri di villeggiatura per promuovere una campagna associativa per la salvaguardia dell'ambiente nelle isole italiane minori. Lo stilista ha disegnato infatti un apposito telo mare che sarà regalato a tutti coloro che si associeranno a Marevivo. Il telo raffigura due delfini, simbolo dell'associazione Marevivo. Non è la prima volta che Giorgio Armani si impegna concretamente a favore dell'ambiente, sia con azioni di sostegno alle associazioni più dinamiche in questo settore, sia con scelte legate alla moda in senso più stretto. Per molte delle sue linee, infatti, Armani utilizza fibre naturali, tessuti riciclati e tinture non inquinanti. Un orientamento confermato anche da un interessante discorso che parte con la primavera-estate 1996: si tratta di un nuovo jeans firmato Armani che traduce l'intento dello stilista di creare articoli veramente ecologici, ossia con vantaggi dal punto di vista ambientale rispetto ai jeans realizzati in modo tradizionale. Elementi distintivi del denim ecologico di Giorgio Armani sono il recupero di materiali che non vengono dunque smaltiti con inceneritori nelle discariche pubbliche; la riduzione del doppio sfruttamento delle zone di coltivazione del cotone che causa l'impovertimento del terreno e l'utilizzo di fitofarmaci, antiparassitari, insetticidi, diserbanti e defoglianti; il non utilizzo di coloranti in quanto la colorazione deriva dalla precedente "identità" del tessuto; il fatto di richiedere minore consumo e di produrre minore inquinamento delle acque e, per finire, il minor consumo energetico in tutte le fasi di lavorazione. ■

MAXWELL

Dal riciclo ai pezzi unici

MILANO - (v.a.) Maxwell è una linea di maglieria per uomo e donna realizzata in gran parte con l'impiego di materiali riciclati. "Si tratta di pezzi unici che penso e costruisco a mano, con il telaio, come fossero dei quadri" - afferma la stilista newyorkese Katherine Maxwell - Per realizzare questi capi utilizzo fibre naturali, come lino e cotone, ma soprattutto scampoli di tessuti e vestiti second hand, plastica, corda, alluminio e tutto quanto riesco a tagliare in strisce e a inserire nel capo di abbigliamento per creare nuovi accostamenti". ■



Massima naturalezza per la maglieria Maxwell (foto Jimi McClean)